http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI



## L'annuncio del rettore Verona

# La Bocconi abbatte il «soffitto di vetro» Alle donne fondi extra e tempo per la ricerca

**Aula magna** A destra, il sindaco Beppe Sala, 59 anni, con Mario Monti, 74, e Margrethe Vestager, 49, commissario Ue alla Concorrenza

Aiuti per le donne, più tempo (sei mesi extra di sabbatico) e denaro (un assegno da cinquemila euro) per dedicarsi alla ricerca e quindi avanzare nella carriera in ateneo. Sono gli interventi decisi alla Bocconi sul modello dell'università di Oxford e comunicati ieri all'inaugurazione dell'anno accademico: «Per ridurre gli effetti del cosiddetto soffitto di vetro» dice nel discorso inaugurale il rettore Gianmario Verona, che poi presenta la squadra e oggi si contano appena due donne sui 20 nel gruppo dei prorettori e direttori di dipartimenti.

«Bisognava velocizzare il cambiamento. La presenza femminile alla Bocconi è sottorappresentata, fra i professori ordinari le donne non arrivano al dieci per cento, anche perché occorre avere livelli alti di ricerca ed è un traguardo più difficile per chi svolge lavoro di cura, quindi abbiamo introdotto questi aiuti», spiega il prorettore alle risorse umane, Francesco Billari, chiamato dall'ateneo britannico «dove misure simili sono previste da tempo per chi rallenta a causa dei vincoli familiari». Nell'ateneo di via Sarfatti le docenti sono il 36 per cento fra gli associati e la percentuale scende al nove per cento nel gruppo degli ordinari.

Allora ecco le nuove regole: per professoresse e ricercatrici sei mesi di sabbatico aggiuntivo, oltre quello annuale, in cui sono esonerate dall'insegnamento ma percepiscono lo stipendio pieno e possono dedicarsi alla ricerca. Più i fondi supplementari. Questo il «particolare impegno perché le donne abbiano un ruolo alla loro altezza in questa università» annunciato ieri anche dal presidente dell'ateneo Mario Monti che ha introdotto l'intervento del commissario europeo per la Concorrenza, Margrethe Vestager.

Poi la relazione del rettore, che ha presentato un ateneo «innovativo nella ricerca, nella divulgazione, nella didattica e nella capacità di dialogare con imprese, istituzioni e cittadini». Verona ha sottolineato l'insegnamento del linguaggio di programmazione Python in tutti i corsi triennali; ha presentato il centro di studi sulla didattica innovativa Built; ha ricordato la vocazione internazionale dell'ateneo, con il 19 per cento di stranieri fra gli immatricolati e il 16 per cento fra i docenti e ha comunicato le novità sull'offerta dei corsi, a partire dai due nuovi bienni in inglese nei campi delle scienze politiche e *data science*.

E ha riferito del nuovo campus. Alla fine dell'anno accademico sarà completata la residenza studenti con altri trecento posti letto, che salgono così a 2100. «Ed è ampiamente avviato — ha detto il rettore — il completamento del centro sportivo e degli edifici della nuova sede di Sda Bocconi nell'area della ex Centrale del latte di Milano».

**Federica Cavadini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ateneo**

● Il rettore della Bocconi Gianmario Verona, classe 1970, (*nella foto sopra*) ha inaugurato l'anno accademico ieri annunciando misure per favorire il lavoro delle donne nell'ateneo

## SVILUPPO IL PARCO DELLA SCIENZA

# Expo 2024: studio, innovazione ed edifici aperti all'uso sociale

### Progetti e incertezze per gli insediamenti. «Common ground» ai piani terra

«Un modello di innovazione da mostrare al mondo». È la frase ripetuta ieri come un mantra a Cascina Triulza dalle autorità, a partire dal governatore Maroni, durante la presentazione del piano di sviluppo dell'ex area Expo dove sorgerà il Parco della Scienza. Assente il sindaco Sala impegnato nelle celebrazioni in Bocconi.

A nord del Decumano, la strada di 1,5 chilometri lungo la quale si sono affacciati i padiglioni dell'Expo, ci saranno gli insediamenti pubblici: il centro di ricerca genomica Human Technopole che graviterà intorno a Palazzo Italia, il campus scientifico della Statale (sulla testa del pesce, rifacendosi alla forma del sito Expo) e l'ospedale Galeazzi (sulla coda). A sud del Decumano gli insediamenti delle industrie farmaceutiche. Il tutto immerso in quella che viene presentata come la città del futuro, progettata dall'architetto Carlo Ratti: il pianterreno degli edifici sarà aperto a funzioni pubbliche (*common ground*); sarà il primo quartiere a mobilità elettrica (fino a spingersi ai veicoli a guida autonoma); al verde verranno destinati 460 mila metri quadrati.

«Il 22 dicembre Human Technopole avrà a disposizione i primi spazi — spiega Giuseppe Bonomi, l'ad di Arexpo, la società a partecipazione pubblica —. E ogni semestre ne verranno rilasciati di nuovi». L'Human Technopole — è la promessa — sarà a regime entro il 2024. Sull'intero progetto pendono, comunque, per ora numerose incertezze: l'ospedale Galeazzi non ha ancora nessuna autorizzazione a costruire; la Statale sta cercando le coperture economiche per il trasferimento delle facoltà scientifiche (l'operazione vale 350-380 milioni); dalle imprese farmaceutiche contattate ieri dal *Corriere*, da Bayer a Novartis, vengono date solo possibili manifestazioni di interesse; al momento non c'è il cronoprogramma dei lavori per l'intera area.

**Maurizio Giannattasio**
**Simona Ravizza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Come sarà** Un rendering con il nuovo volto dell'area che ha ospitato l'esposizione universale. Sul Decumano ci sarà un chilometro e mezzo di verde per un parco lineare tra i più grandi d'Europa

## L'intervista all'architetto paesaggista

# Kipar: «Giardini didattici e sensoriali Un chilometro verde sul Decumano»

**Il progetto**

● L'architetto Andreas Kipar, classe 1960, fondatore dello studio Land, già attivo per Portello e Bicocca

● Il progetto prevede un boulevard alberato di 350 metri lungo il Cardo e 1,5 km di verde sul Decumano

«Il chilometro verde, anzi per la precisione 1,5 Km lungo il Decumano. Un *boulevard* alberato di 350 metri lungo il Cardo. La piantumazione di tremila alberi. In un parco che complessivamente si estenderà per 460 mila metri quadrati». L'architetto paesaggista Andreas Kipar elenca le principali caratteristiche del progetto di verde nell'ex area Expo 2015. È il fondatore dello studio Land, che a Milano si è già occupato dei progetti di riqualificazione dei quartieri Portello, Bicocca e Porta Nuova.

**Un parco lineare lungo un chilometro e mezzo, annunciato come uno dei maggiori d'Europa. Il suo significato?**

«L'obiettivo è valorizzare la vocazione della strada simbolo di Expo 2015 lungo la quale si affacciavano tutti i padiglioni ed entrata nella memoria collettiva di oltre 20 milioni di visitatori. Noi vogliamo trasformare il Decumano in un parco capace di articolare e ritmare la città del futuro. In una rigenerazione degli spazi scanditi dalla Piazza del Benessere, la Piazza del Mercato contadino, la Piazza Italia, la Piazza della Collina Mediterranea e la Piazza d'acqua».

**La piantumazione di tremila alberi basterà per ottenere l'effetto promesso?**

«Nell'ex area Expo ci sono già settemila alberi, noi andremo a rinforzare la loro presenza».

**Ci saranno aree tematiche. Da cosa verrà caratterizzato il Parco del Cibo e della Salute?**

«L'estensione prevista è di 60 mila metri quadrati intorno a Cascina Triulza. L'idea è di realizzare orti didattici e giardini sensoriali per gli studenti del campus scientifico della Statale, ma fruibili da tutti i visitatori. Le coltivazioni a terra saranno accompagnate da coltivazioni verticali, le cosiddette *sky farm*».

**Altro polo, il Parco dello sport da 70 mila metri quadrati. Che cosa ci sarà?**

«Campi gioco polivalenti: dal basket alla pallavolo fino al calcio. Una pista d'atletica. E uno skate park. Il suo collocamento sarà di fianco al campus della Statale (rifacendosi alla forma dell'area: sulla testa del pesce, *ndr*). È uno spazio indispensabile perché chi fa attività sportiva pensa meglio. Ci piace l'idea di un luogo aperto 24 ore su 24, in funzione a prenotazione, dove possano fare fitness scienziati, ricercatori e studenti, ma anche i cittadini comuni».

**Il collegamento tra i due Parchi avverrà tramite un percorso ciclopedonale e un percorso vita.**

«Sarà una *green way* che inviterà a fare passeggiate. Un richiamo anche per i Milano-centrici che saranno incuriositi e impareranno ad amare questo nuovo pezzo di città».

**Al tutto si aggiungerà, per finire, un orto botanico da 23 mila metri quadrati.**

«Vogliamo creare un pozzo di biodiversità dove studiare nuove specie di piante».

**S. Rav.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Futuristico** Gli spazi dedicati all'uso comune